



# *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

UFFICIO NAZIONALE PER IL SERVIZIO CIVILE

## **Consulta Nazionale per il Servizio Civile**

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

### **Verbale**

**Oggi 21 Aprile 2010** si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

**Sono presenti:** Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arco Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Primo Di Blasio (CNESC) Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Marlo Perrotti (Pro Loco), Cristina Peppetti, (rappresentante dei volontari), Manfredi Sanfilippo (rappresentante dei volontari)

**Assenti giustificati:** Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia) Valli Giorio (Regioni e PA), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana)

Ordine del giorno:

1. Lettura e approvazione verbale seduta precedente
2. Comunicazioni UNSC;
3. Audizione su PDL 952 di Fand e Fish;
4. Documento di programmazione economico finanziaria 2010: espressione di parere;
5. Avanzamento riforma legislativa e riflessi sull'accreditamento;
6. Relazione triennale attività Consulta;
7. Programmazione 2010: graduatorie progetti, bando presentazione domande e deposito progetti anno 2011;
8. Giornata 2 Giugno;
9. Varie ed eventuali

I lavori hanno inizio alle ore 15,10 e terminano alle ore 18,20.

Partecipa ai lavori il **Sottosegretario Sen. Giovanardi**.

E' presente **Angelo Bergamaschi** come invitato permanente.

**Sono inoltre presenti** : il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Direttore dell'Ufficio Servizio Civile Raffaele De Cicco, il Direttore dell'Ufficio Organizzazione e Risorse, Paolo Molinari, Salvatore Pulvirenti, Dirigente Servizio Amministrativo e Bilancio, Eugenia Gabriella Gammarota funzionario del Servizio Comunicazione.

Viene nominato segretario della seduta la sig.ra Orlanda Cascioli.

All'inizio dei lavori, verificata la regolarità della riunione, il presidente **Palazzini** sottopone al voto la bozza di verbale della seduta precedente. Il verbale viene approvato all'unanimità.

Su richiesta del Capo dell'UNSC **Borea** si chiede di posporre l'esame del punto 3 dell'ordine del giorno all'arrivo del Sottosegretario per permetterne l'audizione. Il Presidente mette ai voti la richiesta che viene approvata con il voto contrario di **Bastianini**.

Nel mentre il Presidente sta per dare la parola al Dott. **Pulvirenti** per illustrare il documento di programmazione economico finanziaria arriva il sottosegretario Giovanardi.

Riprendendo quindi il regolare esame dei punti all'ordine del giorno il Presidente illustra l'audizione del Presidente dell'Unione Italiana Ciechi Tommaso **Daniele** in rappresentanza di Fand e del Presidente di Fish, Pietro **Barbieri**. Lo scopo della audizione è far acquisire elementi di conoscenza sulle rispettive posizioni sostenute dalle due organizzazioni, che hanno avanzato richiesta sostenuta dal previsto numero di membri della Consulta, sul tema del servizio civile e delle persone portatrici di handicap.

**Daniele** introduce ricordando che la normativa attuale non è ostativa a progetti di sostegno delle persone portatrici di handicap, così come negare che il sc serva loro è negare la realtà. Invita ad andare oltre la guerra fra poveri e riporta dati di altre organizzazioni dalle quali si desumerebbe che la misura normativa prevista non farebbe che sancire una situazione già esistente. Non capisce quindi le obiezioni fatte. La previsione percentuale (20%) è compatibile con la disponibilità dei giovani. Il vero problema sono gli squilibri generati dalla contrazione di risorse e per questo condivide la richiesta di stabilizzare a 40.000 il numero di giovani del scn, senza però farne una precondizione per sostenere le persone portatrici di handicap.

**Barbieri** parte da un altro approccio che metta al centro invece che la figura dell'accompagnatore le esigenze delle persone con disabilità. Richiama quindi il lavoro comune fatto assieme a Cnesc e Forum del servizio civile per pensare in questi termini una proposta che faccia fare un salto di qualità alle persone portatrici di handicap., che superi la discriminazione di fatto oggi attiva contro di loro. Anche in termini di progetti di scn oggi esiste di fatto questa discriminazione e per questo condivide la proposta avanzata da Cnesc e Forum del servizio civile di mirare a impegnare persone portatrici di handicap. come protagonisti diretti dei progetti di scn.

Sul servizio di accompagnamento richiama inoltre una discriminazione fra le diverse organizzazioni operanti in questa realtà, testimoniata dalla rendita di posizione in merito alle segnalazioni di persone che possono ricevere l'accompagnatore.

**Daniele** riprende brevemente per dire che non condivide l'idea che il scn sia una stampella del welfare ma è la realtà che costringe a pensare in questo modo.

**Giovanardi** chiede di conoscere i dati della situazione specifica.

**De Cicco** riporta i dati del bando 2008. Sono stati avviati 1442 giovani, dei quali 1106 assegnati a UIC che ha avuto anche 950 giovani tramite i progetti ordinari.

**Barbieri** prende spunto da queste cifre per dire che l'Istat sostiene ci siano 200.000 cittadini italiani sotto i 65 anni che hanno handicap gravi e quindi è evidente che il scn non possa essere fattore importante come invece devono esserlo politiche di settore che invece sono messe in crisi.

**Ascione** condivide il documento inviato dalla CNESC e manifesta il consenso a prevedere misure che facilitino le persone portatrici di handicap a partecipare ai progetti.

**Sanfilippo** ricorda che di solito l'introduzione di quote abbassa la qualità degli interventi e che i progetti di accompagnamento devono poi essere realizzati correttamente.

**Di Blasio** si chiede quale coerenza possa esserci fra la logica di un progetto di SCN e l'accompagnamento individuale e chiede cosa accade ai giovani se l'accompagnatore li rifiuta.

**De Cicco** riportando le cifre del bando 2008 dice che sui 1106 giovani assegnati a UIC 282 (25%) sono stati rifiutati dal privo di vista.

**Pellegrino** sottolinea la necessità che sin trovino strumenti che tutelino i giovani.

**Borea** precisa che se rifiutati i giovani fanno il servizio presso le sedi dell'organizzazione, oppure danno sostegno temporaneo a singoli bisognosi a cui viene richiesto un rimborso giornaliero.

**Daniele** precisa che i progetti di accompagnamento hanno avuto una valutazione di merito da UNSC e sulla casistica dei giovani non accolti dal cittadino privo di vista dice che essi vengono messi a disposizione presso le sedi dell'organizzazione per servizi temporanei a singoli cittadini bisognosi.

**Giovanardi** fa notare che UIC fa risparmiare attraverso questo servizio 1 milione di euro alle finanze statali.

**Bastianini** si chiede a cosa serva spostare risorse da un capitolo all'altro se non servono a risolvere i problemi. La vera questione è che a giudizio suo e di altri l'accompagnamento non è coerente con il SCN, perché presuppone e si realizza con modalità opposte a quelle della

progettazione di scn. Si dichiara favorevole a azioni che includano i giovani portatori di handicap nei progetti ma non all'accompagnamento.

**Barbieri** nota l'alta percentuale di abbandoni e in merito all'esigenza dell'accompagnamento, realtà vera e estesa, mancano volutamente definizioni di costi standard e del suo inserimento nel pacchetto del federalismo fiscale per garantire su tutto il territorio nazionale questo servizio.

**Longoni** parte sottolineando l'anomalia tecnica della sottrazione di una percentuale di risorse alla legge 64/2001 e che dentro la progettazione ordinaria ci sono molti interventi di assistenza. Si potrebbe operare nel fondo ordinario con priorità di settore e senza riservare quote che escludano enti. Sul piano del cofinanziamento gli enti locali hanno la volontà di affiancarsi con regole condivise. Ma il nodo vero è che il scn non può risolvere queste tematiche, che anzi sono acuite dai tagli al fondo sociale.

**Daniele** precisa che l'accesso al 20% sarebbe per tutte le organizzazioni.

**Bergamaschi** ritiene che l'obiettivo prioritario sia sostenere e incrementare la partecipazione dei giovani e che le persone portatrici di handicap possano partecipare ai progetti.

Pellegrino riprendendo quanto detto da Daniele chiede se già oggi ci sono gli interventi perché fissare per legge una percentuale e condivide il timore che la riserva abbassi la qualità.

**Daniele** ribatte che se già è così perché preoccuparsi.

**Giovanardi** ricorda che i progetti ordinari non hanno un rapporto ad personam, che invece emerge nella proposta UIC. Forse sarebbe possibile andare verso progetti straordinari che superino il rapporto 1:1. Ma soprattutto questa proposta di legge introduce un servizio diverso dal servizio civile nazionale.

**Daniele** precisa che non c'è rapporto di affidamento ma è il giovane che sceglie chi accompagnare e già oggi i giovani sono a disposizione di molte persone contemporaneamente.

**Barbieri** sottolinea che la priorità è far partecipare le persone portatrici di handicap ai progetti.

In conclusione **Giovanardi** chiede alla Consulta se dovesse riprendere l'esame parlamentare del testo di far pervenire le sue considerazioni alla commissione competente.

Il **Presidente** concorda e chiede a Di Blasio di approntare la bozza. **Di Blasio** accetta.

Terminata l'audizione riprende la parola **Pulvirenti** che illustra i dati salienti del documento di programmazione economico finanziaria 2010. Il documento prevede spese per il 2010 complessivamente pari a € 184.487.000,00 e un contingente di avvii pari a 18.400 giovani, dei quali 400 all'estero. Il tratto generale è una contrazione rispetto all'anno precedente sia per il contingente Italia che estero e il costo di funzionamento scende da 8.806.000,00 euro a 8.480.000,00 euro.

Ricorda che con il contratto con il Demanio per la nuova sede dell'UNSC a via Sicilia da primavera 2011 pagando un canone saranno possibili risparmi.

**Giovanardi** precisa che sarà il Tesoro e non l'UNSC a pagarlo, fino al 2024.

**Pulvirenti** richiama anche che alla voce 62 è proposto che la ripartizione del fondo fra UNSC e Regioni e PA sia per il 2010 del 55/45, invece che 54/46.

Riporta anche decurtazioni ai fondi per le attività svolte dagli uffici regionali e provinciali.

Sottolinea la cessazione della convenzione con le Poste, che però graverà per una parte del 2010 ancora sui costi e i buoni risultati che sta ottenendo la soluzione BNL.

**Borea** sottolinea l'azzeramento del passivo di bilancio legate a versamenti INPS e IRAP che erano di 93 milioni di euro nel 2008 e ringrazia i dirigenti per il proficuo lavoro svolto.

**Giovanardi**, richiesto sui fondi aggiuntivi annunciati a Marzo, li conferma.

**Longoni** chiede perché si sia passati a 55/45.

**Giovanardi** precisa che se questa modifica generasse guerre di religione è favorevole a tornare al 54/46.

**Longoni** riporta che con i dati conclusivo del nuovo accreditamento c'è stato uno spostamento a favore degli albi regionali (ad esempio le sedi accreditate sono passate dal 45 al 49%) ma la proposta UNSC non tiene conto di questo mutamento.

**De Cicco** risponde che il parametro usato è quello dei giovani assegnati perché questo e non le sedi accreditate genera impieghi di risorse e con questo parametro il 53% dei giovani avviati al servizio sono presso enti iscritti all'albo nazionale.

**Borea** sottolinea che l'1% di 19.000 è 190 che potrebbero servire a tutelare gli enti no profit mentre gli enti pubblici si potrebbero autofinanziare i progetti e cita il caso del Comune di Roma per il quale è stato possibile fare un bando straordinario.

**Bergamaschi** ritiene irrilevante discutere su una variazione dell'1% ma stigmatizza il modo di procedere dell'UNSC che non attua nessuna partnership con le Regioni. Comunque sostiene la proposta 54/46.

**Giovanardi** fa notare a Bergamaschi che le Regioni sono indipendenti avendo i loro servizi civili regionali.

**Bergamaschi** precisa che sono stati comunque tolti altri fondi alle Regioni e che il problema vero sono i tagli del 60% alle risorse statali investite sul scn.

**Palazzini** ritiene che la situazione generale che emerge dal documento di programmazione sia talmente grave da sollecitare un appello della Consulta alle più alte cariche del Governo e della Repubblica al fine di ridare slancio al scn. In un contesto di un documento bloccato nelle sue voci più rilevanti è estremamente difficile esprimersi, come fatto nel passato, con proposte modificative. Comunque sul punto della ripartizione percentuale concorda con il sottosegretario che si ritorni al 54/46 perché non è un punto che cambia le cose. Se si volevano fare interventi di riequilibrio fra UNSC e Regioni e PA andavano fatto sul serio.

**Borea** introduce il tema del tetto del 5% alle spese di funzionamento dell'UNSC stabilito dalla legge, tetto che con la progressiva riduzione della dotazione primaria rischia di essere insufficiente e annuncia emendamenti in sede parlamentare.

**Palazzini** esprime la sua contrarietà.

**Di Blasio** nota che nel documento non sono riportati i 24 milioni aggiuntivi annunciati.

**Giovanardi** dice che l'impegno è confermato e questo permetterebbe di arrivare ad un contingente di 25.000 giovani.

**Di Blasio** chiede di sapere con esattezza il numero degli avvii nel 2009 perché nel corso del tempo sono state fornite cifre diverse.

**Longoni** annuncia il voto contrario di ANCI alla proposta 55/45.

**Di Blasio** chiede se sia il 1 Ottobre 2010 la data di avvio dei giovani.

**Bastianini** si chiede quale sia la somma oltre la quale il SCN si ferma e chiede che il parere sia inviato a Tremonti oltre che a Giovanardi. Il problema non è il documento preparato dall'UNSC ma la scelta del Governo.

**Drei** ritiene necessario esprimere un parere tecnico positivo ma indispensabile dare l'allarme politico e condivide la proposta Palazzini.

**Di Blasio** condivide la proposta Palazzini e chiede che ogni economia che dovesse manifestarsi nel 2010 sia destinata alle voci 62 e 67.

**Pellegrino** concorda.

**Bergamaschi** annuncia il parere contrario delle Regioni e PA nelle sedi istituzionali per pochi fondi e riparto 55/45, sul quale fra l'altro c'era stato un odg della Camera di portarlo a 50/50.

**Borea** precisa che per dare un segno di disponibilità al dialogo l'UNSC modifica la sua proposta e ritorna al 54/46.

**Longoni** annuncia il parere negativo sul documento di ANCI per esprimere la forte preoccupazione politica, per condannare il mancato coinvolgimento di ANCI nella definizione del testo di riforma governativo.

Conclusi gli interventi il **Presidente** passa alla fase di espressione di voto.

Sulla proposta **Palazzini** si esprimono a favore 9 componenti e quindi viene deciso di inviare un appello al Presidente del Consiglio e al Presidente della Repubblica per denunciare la situazione e chiedere interventi, mentre viene espresso un parere tecnico positivo sul documento sottoposto da parte dell'UNSC e modificato per la percentuale di ripartizione fra UNSC e Regioni e PA a 54/46.

**Longoni** esprime voto contrario al documento di programmazione.

Passando al punto 5 dell'odg il **Presidente** ricorda che in sede di voto sulla nuova normativa in materia di accreditamento la Consulta aveva vincolato l'entrata in vigore di alcune misure nel 2010 all'effettivo avanzamento parlamentare del testo di riforma. Così non è e quindi occorre ritornare in Consulta per valutare le possibili modifiche.

Sui risultati dell'accreditamento ritiene che se l'UNSC è d'accordo si possa fare una presentazione pubblica data la rilevanza della materia e la profondità delle modifiche intervenute.

**Di Blasio** interviene dicendo che accanto a obiettivi raggiunti va detto che questa revisione non ha risposto alle esigenze poste dal Terzo Settore. Inoltre essendo neanche avviato il percorso parlamentare della riforma ritiene che debbano essere congelate le modifiche che sarebbero dovute andare in vigore in questo 2010.

**De Cicco** sottolinea come siano state smentite le valutazioni di uno scarso impatto della revisione dell'accreditamento sul sistema di SCN. E' vero che sono pervenute anche all'UNSC numerose lamentele da parte di soggetti del Terzo Settore per una normativa che li penalizzava rispetto agli enti pubblici (normativa sulla sicurezza) ma, premesso che la

revisione non era pensata per danneggiare il Terzo Settore, se gli enti usciti non avevano i requisiti è stato un bene. Adesso chi è accreditato ha certificato il possesso di quei requisiti.

Nel merito della richiesta di Di Blasio richiama che siccome le norme differite riguardavano solo gli enti già accreditati non è possibile modificare il testo della normativa.

Prende atto positivamente che la richiesta parla di congelamento.

Avanza la proposta di congelare alla percentuale risultante nel 2009 il rapporto fra enti soci e enti in accordo di partenariato accogliendo richieste di nuove entrate solo in caso di equivalenti uscite.

Per le altre disposizioni (sedi periferiche dell'ente, valutazione d'esito dei progetti) vengono mantenute in vita le norme transitorie fino a quando non sarà attiva la fase di discussione dei decreti delegati successivi alla riforma parlamentare.

Il **Presidente** chiede ai componenti della Consulta di esprimersi e la proposta viene approvata all'unanimità.

Il **Presidente** sul punto 6 dell'ordine del giorno relaziona sulla realizzazione di quanto indicato nella precedente seduta.

Sul punto 7 dell'ordine del giorno il **Presidente** dà la parola a **De Cicco**, il quale comunica che con accordo delle Regioni e PA si programmano le graduatorie provvisorie di valutazione dei progetti con la metà di Giugno (graduatorie disponibili su Helios con accesso riservato per gli enti ai punteggi di dettaglio attribuiti ai singoli progetti) e il bando per la presentazione delle domande da parte dei giovani fra il 1 e il 30 Settembre 2010.

Questa tempistica darebbe la possibilità di avere già a Dicembre 2010 alcune partenze.

Sulla nuova progettazione ritiene che sia necessario posporre l'esame.

**Di Blasio** prende atto e chiede che nella prossima riunione sia comunque presa una decisione.

Il **Presidente** dà la parola alla Dott.ssa **Gammarota** dell'UNSC che comunica la partecipazione dell'UNSC alla parata del 2 Giugno in forma autonoma e con mezzi propri.

**Borea** fornisce maggiori dettagli. Saranno tre mezzi con le insegne dell'UNSC e verranno coinvolte una quarantina di persone fra volontari (dotati di cappello e maglietta) e personale.

**Ascione** chiede che siano coinvolti anche i delegati dei giovani del Lazio.

**Di Blasio** chiede, che come fatto nel passato, sia considerata giornata di servizio e come percorso formativo, l'eventuale partecipazione dei giovani alla Marcia della Pace.

**L'UNSC** dà parere favorevole.

**Borea** infine dà comunicazione della prossima riunione del DCNAV a Napoli.

Non essendoci altri argomenti all'ordine del giorno la seduta termina alle 18,30.

Il Segretario  
(Orlando Cascioli)

Il Presidente  
(Licio Palazzini)

